

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni... Anno L. 18... Semestre L. 9... Trimestre L. 4... Per gli Stati dell'Unione postale L. 28

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cont. 16 per linea... In quarta pagina: Cont. 10 per riga... Si vende all'Edicola, alla Cartoleria... Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente con la Posta

Il discorso Crispi

Solo la stampa radicale e clericale è incomprensiva del discorso Crispi... ingenuità lo stupiremo.

Gli stessi giornali più accontentamente giochettano e zanzardellano sono costretti a riconoscere, con poche riserve, che il Presidente del Consiglio ha dato nuova dimostrazione mercoledì alla Camera, colla sua risposta alle varie interpellanze sulla politica interna, del suo grande valore di uomo di Stato, della sua efficacia ed abilità come oratore, e del suo profondo quanto antico sentimento patriottico.

Concordemente notano i resoconti della Camera, che egli pronunciò il suo discorso con calma ed energia giovanile, e fu sempre ascoltatisimo.

Due volte interrotto, come i lettori avranno veduto ieri nel resoconto della seduta, rimbombò pronto, incisivo, felicissimo.

Una grande impressione produsse la lettura dei documenti che provano quale fosse il vero carattere del movimento siciliano, fatta con voce che contribuiva grandemente a sottolineare la gravità delle rivelazioni.

Crispi rispose esaurientemente a tutti, su tutto, con precisione e chiarezza ammirabili, spiegando la discussione dal basso suolo delle personalità, all'altezza serena dei principi.

Il richiamo patriottico in fine - che non mancò mai nei discorsi come negli atti del patriota illustre - e la visibile ammirazione del Parlamento, invadente la conspectiva negli intenti per la vita italiana dalle presenti gravissime difficoltà, fu come l'eco augurante di eroici fatti e di lontane vittorie della Patria, quando il vecchio Ministro, negli anni della giovinezza e della virilità, combattè in altri campi e con altre armi per la redenzione del suo paese.

Dopo questo discorso, nella votazione che forse avrà luogo domani, il Mi-

stero otterrà senza dubbio una grandissima maggioranza.

In proposito telegrafato anzi da Roma che su alcuni banchi si lavora per togliere importanza politica al voto, lasciando la sola Estrema Sinistra a votare contro il Ministero.

Piccole manovre di avversari piccolissimi.

La Riforma scrive che il discorso di Crispi fu l'avvenimento saliente della giornata della Camera.

Il Parlamento consisteva che il discorso si è chiuso fra le più vive approvazioni di quasi tutta la Camera.

La Tribuna dice che il discorso dell'onorevole Crispi fu ubile: ed ebbe il principale pregio della serenità, evitando le esclamazioni, i ricordi spiacevoli, e non suscitando malumori.

Il Popolo Romano scrive: L'on. Crispi fu breve, conciso, vibrato. La chiusa del discorso, in cui la fibra antica del patriota ritrovò la nota levata ed eloquente, fu accolta dalla Camera con un lungo ed insistito applauso.

L'Italia qualifica il discorso dell'on. Crispi per una rievocazione ed esaltazione. L'on. Crispi parlò da uomo di Stato che si occupa poco dei dettagli ma tocca i lati importanti della questione.

Telegrafano da Roma in data di ieri... La mozione è bristata da Lazzaro, Brunetti, Trincherà, Pignatelli, Ricci, Miceli, Mordini.

Di un libro recente sulla Contea di Gorizia e Gradisca

Già l'anno scorso nella Rivista: La geografia per tutti (Milano, E. Vallardi, n. 31, marzo) in un articolo intitolato: Gli studi geografici tra gli sloveni, in un'era occupata dalla produzione scientifica della Società « Matica slovenska » di Lubiana e di un lavoro da essa incominciato a pubblicare col titolo: Slo-

venska zemlja. Opis slovenskih pokrajin v privodnoznanstvenem statistikom, kulturnem in zgodovinskem obziru. Di tale lavoro la prima parte venne dedicata alla contea principesco di Gorizia e Gradisca e ne fu edito nel 1892 il primo volume, in cui è trattata la parte geografico-statistica; autore il prof. Simone Kutar dell'ist. r. Giusuino di Lubiana. Di questi giorni ho ricevuto il secondo volume (Pokrezena grofija Gorizia in Gradiscanska. Zgodovinski Opis. V. Ljubljana, 1893. L'ed. Matica slovenska), scritto dal medesimo autore in cui la contea viene descritta sotto il rispetto storico, etno- e filologico di questo giornale, data l'indole sua, ed in cui possono occupare un lungo, discorsivo e maggiore o minore merito scientifico: qui voglio soltanto dire che il prof. Kutar è uomo di grande cultura, notissimo per molte pubblicazioni storiche, geografiche, archeologiche; uno di quelli che meglio conoscono le terre slovene, e che fu più volte anche in Friuli e scrisse alcuni articoli nel Ljubljanski Zvon, intorno ai Restani e alle colonie slovene antiche del Friuli. È noto però che l'amore, forse soverchio, della propria nazionalità, gli fa guardare talvolta attraverso a lenti tinte un po' troppo di slovenismo e in Friuli ha creduto di vedere l'origine slava in alcuni nomi locali che l'Ascoli ha spiegato latinamente: e l'autorità dell'Ascoli in questi argomenti non ammette discussioni.

Del resto non è da biasimare alcuna meraviglia dopo che il Kollar nella sua paradossale e tanto famosa Starostija Slovanske (Popra i obli per le mani sei anni fa, quindi non so se han ricordi il titolo), volle vedere negli slavi, per tutta l'Italia, in riva all'Adige, al Po, all'Arno e al Tevere, basandosi su somiglianze di radici ritenute a suo modo (e a quanti giochetti non si presta l'etimologia?) e dimenticando che, al postutto, nelle lingue s'ha tali somiglianze o dovrebbero voler dir nulla.

Il nuovo lavoro del Kutar è diviso in cinque capitoli, di cui ecco i titoli: I. Il Goriziano fino all'anno 1000 d. C. II. Id., sotto i patriarchi aquileiesi. III. Id., sotto conti proprii. IV. Grado di cultura nel Medio Evo. V. Il Goriziano sotto l'Austria.

A questi capitoli fanno seguito circa venti pagine di appendici, in caratteri piuttosto minuti e fitti anzichè: in tutto 131 pagine in ottavo.

Traduco alcune righe a pagine 110: « In seguito alla pace di Vienna (20 ottobre 1866) noi (del Goriziano) diventammo confinanti col Regno d'Italia. Ci è offerta quindi bellissima occasione di dare prova della nostra immutabile (innata) devozione alla Casa d'Austria e di mostrarvi vigili scelti e strenui difensori della bolla patria, sotto la protezione del magnanimo Imperatore Francesco Giuseppe ».

Io qui avrei da osservare due cose: anzitutto che la politica in vorrei assolutamente bandita dai libri d'indole scientifica, unico modo per ottenere che i nostri venissero letti universalmente, in qualunque lingua siano scritti (la scienza non ha nazionalità), senza dare sui nervi a nessuno; in secondo luogo io non credo che gli sloveni, ai quali naturalmente è diretta la sopra accennata esortazione, proprio tutti dividano i sentimenti del signor Kutar, sentimenti poi quali non avrà certo alcuna molestia da parte dell'ist. r. Governo di cui è l'editore, poiché molti degli sloveni d'oggi e di domani vagheggiano e vagheggiavano ideali ben diversi da quello di voler vivere unicamente nei begli usi di Casa d'Austria!!

Quanto all'Italia contro cui (e contro chi poi?) dovrebbero, secondo lui, difendere un lembo di terra che le appartiene, io spero che i più assennati incomincino a voler vedere in essa non una nemica, ma una benefica maestra di civiltà, al cui contatto secolare già devono moltissimo e la cui scuola potrà essere loro utile anche in avvenire per arrivare più presto al grado di civiltà e di cultura a cui aspirano e tendono con tutti gli sforzi: civiltà e cultura da cui solo oggigiorno ai popoli derivano lustro e decoro. d. l. E. Mysoni.

Il tentato suicidio di Concetta Sbarbaro

Ieri la vedova di Pietro Sbarbaro, la disgraziata signora Concetta, ha tentato di suicidarsi in Camposanto, presso la tomba del marito.

Essa aveva ingoiato una soluzione di fosforo. I dolori di ventre la fecero lamentare tanto che accorsero i guardiani. La poveretta gridava: - Non salvatemi! Voglio morire! Piuttosto mio!

Condotta all'Ospedale, dopo molte cure fu dichiarata fuori di pericolo.

Le furono trovate addosso una lettera diretta al Re, ed alcune lettere dirette a giornali di Roma.

Nei giorni scorsi, la signora Concetta sperava di avere una piccola pensione dal Ministero della Pubblica Istruzione, ma Saccogli gliela rifiutò.

La figlia corsa all'Ospedale per visitarla.

Ella ne uscirà guarita in una diecina di giorni.

DELIZIE AMERICANE

Un domatore dilaniato da tre leoni - L'orribile delitto di un pazzo - Le quattro mogli di Ryan.

Spigliamo dal Progresso italo-americano. Il pubblico, accorso l'altra sera alla rappresentazione del circo Daniel Bobbe, alla Midwinter Fair di San Francisco, assistette ad uno spettacolo orribile, che non era punto compreso nel programma.

Verso le 9 si conducevano nella gabbia nel centro dell'arena tre magnifici leoni, che sotto il comando del domatore Hoone, fanno esercizi di ginnastica straordinaria. Dopo e il suo assistente Carlo Thiemann, erano nella gabbia, colle bolve e stavano per dar principio agli esercizi, quando improvvisamente si spensero le lampade elettriche. Vi fu un momento di silenzio perfetto interrotto da un grido umano e da tre terribili ruggiti. Il pubblico preso da spavento, saltò su per fuggire, ma il personale del circo colto gli spettatori assicurandoli che non correva pericolo. Furono accesi subito della lampade, e agli occhi del pubblico atterrito si presentò uno spettacolo orribile.

I tre leoni avevano atterrato l'assistente Thiemann e lo dilaniavano. Il domatore Bobbe, rapido come il fulmine, imbrandì una spranga di ferro, si gettò gridando sulle bolve e a poderosi colpi le costrinse ad abbandonare la preda, e portò fuori dalla gabbia il disgraziato Thiemann più morto che vivo; uno dei leoni gli aveva completamente scorticata la testa con un colpo di zampa, un altro gli aveva frangiato mezzo braccio e il terzo gli aveva piattati gli artigli in un fianco e colla bocca gli aveva asportato tre costole. Thiemann fu trasportato all'Ospedale

la personalità d'un attore o d'un attrice. Tutti possono ripetere i proprii gusti interpretare.

Appunto il progresso notevolmente di Tina Di Lorenzo è per l'interpretazione. E questo fatto è avvalorato, non solo dalle nuove interpretazioni, ma specialmente - prova luminosa - dalle prime interpretazioni rivedute dopo qualche tempo. Da esse si scorge in studio dell'attacco, dalle creature che avevano quasi uguale fisionomia, mentre l'organizzazione, l'ambiente, le situazioni erano così vari e diversi. Tina Di Lorenzo è giunta per virtù di volere e di studio a stabilire, a determinare, la individualità di ciascuna interpretazione, e questo senza soffocare quella proporzionale personalità propria che si va sempre più arrobbando.

Un tempo le dicevano: - creatura angelicata!... Bella frase forse, ma che non significa nulla, poi le hanno ricantato in tutti i toni che la spontaneità era più che sufficiente: - andate sulla scena - si esclamava - fanciulla bella, e recitate; altra sciochezza; che significava ancora meno, mentre costituiva un maggior pericolo per l'avvenire dell'arte. A questi mardigali, a queste storture, Tina Di Lorenzo ha opposto la serietà degli studi e la fermezza della volontà.

C'è un ideale dell'arte in quella candida fronte e in quella chiara bocca di fanciulla; un ideale dell'arte che è lo sguardo in alto; là, di dove le glorie della scena italiana... quella che la storia ricorda e quello che, ancora vivo, hanno già la loro pagina immortale. I grandi segreti di orgoglio e di fede, l'ambizione le braccia alla giovinetta destinata a continuare, quando che sia, la tradizione nobilissima - a continuare la tradizione nobilissima se - come finora - quella serietà degli studi e quella fermezza di volontà, non le verranno meno, ma.

APPENDICE DEL TRIULI

TINA DI LORENZO

(Vedi numero di ieri)

Il tempo e le prove han dato la vittoria, ai pochi, ai ragionevoli, ai sereni. Tina Di Lorenzo ha studiato ed ha voluto; Tina Di Lorenzo studia e vuole; Tina Di Lorenzo ha dato alla pazzia entusiastica e alla pazzia demolitrice il valore esatto; e ogni interpretazione nova o antica afferma potente che l'istinto va diventando coscienza, che la personalità dell'attrice si determina e si eleva. Così nella forma dell'interpretazione come nella interpretazione propriamente detta.

Tina Di Lorenzo ha l'abborrimento (segno di gagliarda razza e di ramo illustre) per tutte le sciocchezze, antiartistiche, imbecilli pratiche di palcoscenico; per tutte le stolte ricchezze, dall'effetto, e dall'applauso: per tutte le sciocchezze miserrime del male intudimento della verità alla ribalta. Il bagliano non la riguarda: lei sente che il momento umano della situazione è del carattere, non deve essere alterato da impetori retorici che non hanno né la ragione, né il sentimento dell'arte; e non crede nella sciocchezza del coloro che riducono la faccia umana a slavia, uguale e sclinquata coloritura, ficiacquature di pennelli, credendo così di riuscire semplicemente veri. Lei sente che i proutari, le tradizioni, le pratiche di quel mondo artificiale, non hanno il potente alito di vita della creatura fatta ad immagine e similitudine. Lei sente che l'applauso del pubblico deve promovere appogiano, non deve essere strapato con dei mezzucci violenti del me-

stero. Lei sente che varie e diverse sono le espressioni della faccia umana, perché, varie e diverse sono i momenti che l'anima umana attraversa: ad ogni luce risponde un'ombra, e il sereno è piaccio azzurro si trasforma, nel dolore andare della vita; nei furibondi uragani, tra i nuvoloni sinistri e neri. Lei sente che la stessa frase può indicare, secondo la diversa intonazione, una festa e una tragedia; essere l'innno d'un cuore esultante e il singulto d'un cuore spezzato. Così nelle forme delle interpretazioni di Tina Di Lorenzo, complete o no, si scorge decisa la volontà di non farsi vincere né dall'uso né dall'altro errore, e di elevarsi a un ideale che è la pura bellezza dell'arte della scena: né la purificazione con tutti gli agnossi e conquisi del spaccinarario, né la recitazione stombata e vuota; ma quella recitazione invece che si riassume, tutta nel supremo concetto: - vivere una creatura alla ribalta.

Io ho creduto, ai primi passi, che Tina Di Lorenzo non era precipitata ancora in quegli errori grossolani alla Simonazza, perché recitava da qualche anno appena, perché l'ambiente non l'aveva ancora trasformata, più corrottamente deformata, per l'ignoranza infine - santa o benedetta ignoranza - della pratica teatrale; e ho creduto ancora che Tina Di Lorenzo non era ancora precipitata nell'altra sciagura della malintesa verità, per difetto di potenzialità: la semplicità di alcuni coloriti poteva derivare spontaneamente da povertà di osservazione e di riproduzione; essere una fortunata combinazione e tutt'altro: sulla scena tutto accade. Ebbene, no: le continue prove non permettono il dubbio ed il sospetto. Non è ignoranza, non è sciocchezza. Tina Di Lorenzo si salva da quelle minacce, perché intende tutto il danno di quei pericoli; non si serve dei compendi ad usum, del palcoscenico - quello che era quello che dice - non già perché non li veda e non li sappia, ma perché li odia. Mentre si difende dalla verità di maniera, ha uno sprezzo costante e tonaca delle pratiche da pronunziario. Non si fa vincere dallo stolto intudimento d'una verità che è retorica peggiore di qualunque paccottiglia, né sacrifica il sentimento d'un ideale elevato alla vanità infelice di strappare l'applauso alla platea con preparati del laboratoro. Non è ignoranza e non è sciocchezza: è coscienza di cervello che pensa; è coscienza di fibra muscolare che, allo studio indefesso si va arrobbando.

Questi per la forma della interpretazione; ugualmente per la interpretazione. L'interpretazione ha due gradi sulla scena: - c'è sempre qualche cosa di doppio sul palcoscenico. Una, grado grottesco, nella quale si impudano i più; una, grado alto, privilegio dei pochi, degli eletti. Il grado grottesco è questo. Il mondo secondo i comici che per difetto d'ingegno, o per difetto di volontà, o per insegnamento sciagurato di malo indirizzo, si adagiano in questo errore deplorabile, non è popolato di creature, di maschi e di femmine, cioè, no; il mondo è tra i confini stabiliti dalla carta, o dalla tela dipinta dagli scenari e delle quinte, e la creatura non sono che ruote: sotto la cappa del cielo e sulla scorza della terra non passeggiano che primi attori, primi attrici, attori e attrici giovani, brillanti, promiscui, caratterizzati, ed altre stupidaggini. È secondo l'importanza delle scritture - questo è il criterio e il sentimento dell'arte della casa teatrale - debbono essere serviti, debbono fare lo sfogitto, debbono raccogliere gli onori del prosaico questi signori comici o comici signori. Dato il punto di partenza, è facile immaginare il disastro delle conseguenze. Poi v'ha l'altro grado d'interpretazione: - l'altro quello dei pochi, quello degli eletti. Per questo non usate tutto l'arsenale delle sole semitonte e pose plastiche, vanitose e meschina ricerca

di facile successo. Essi hanno un ideale, essi si sentono diversi da quella folla di infelici istrionicamente ballozzanti e chiacchieranti alla ribalta; essi vedono e intendono il fine supremo dell'arte loro, e recitare significa per essi, affaticarsi, con tutti gli scoramenti e tutti gli entusiasmi, per vivere così come nella vita vivo quell' creatura, in quella situazione, in quel momento; essi sanno che l'interpretazione è lo studio che fa l'attore della esistenza e della storia del carattere, in tutte le sue particolarità di documento umano; essi sanno che la rivelazione è l'estrinsecazione sulla scena di quello studio e di quell'intimo lavoro d'artista. E non di pronunziari, non di diritti di scrittura, non di mezzucci per trascinare la platea, vanno in cerca, ma fuggono dalla quinta, e investigano le facce umane, le anime umane, per trovare quei colori, che, trasportati in certe situazioni, con certe date accidentalità, danno sulla scena, nel rispecchio fedele, la riproduzione della creatura fatta ad immagine e similitudine, ma vivente per l'organismo, per il temperamento, per l'ambiente, per l'educazione, per i casi della vita, per le ebbrezze fugaci, per il personale dolore umano. E precisamente in questo studio: è precisamente nello affacciarsi per raggiungere questo ideale, è precisamente nell'odio, del palcoscenico e del desiderio dell'osservazione della vita come va, che Tina Di Lorenzo, ancora più che nei mozi felici, mostra la sua forte fibra, e conquista l'applauso. Perché la bellezza e i mezzi felici non sono l'arte; e con la bellezza si riesce a recitare, bella, ma senza anima del palcoscenico; e con i soli mozi felici, si diventa un trombone, rilucante, levigato, negativamente illustra; ma è il sentimento e la coscienza dell'interpretazione che, mentre rende robusto il dono spontaneo, eleva alle supreme altezze. E assolutamente il vero modo, nelle diverse gradazioni, è intendere l'interpretazione, che determina e delinea,

e i medici non disperano di salvarlo malgrado le gravi ferite riportate.

William Hartman, un agricoltore abitante a breve distanza da Tell City Ind., colpito da pazzia improvvisa, uccise sua moglie e il suo figlio maggiore.

La famiglia stava facendo colazione quando Hartman, impazzito e in presenza dei cinque figli, aggredì la moglie armato di coltello, le strappò una mammella, le ruppe l'osso del collo, le squarciò il ventre, e ne cavò tutti gli intestini e poi strappò ambedue gli occhi alla disgraziata già morta.

Mentre compiva l'opera orrenda, il figlio maggiore dodicenne, cercò di fermare il braccio del padre e questi si volse al figlio e gli piantò il coltello nel cuore, lo ferì su altre parti del corpo e gli tagliò il naso e le orecchie e la lingua.

Tutto l'ordito di sangue fu forse annato subito a straiarsi sul pavimento in cucina e fu trovato in quella posizione, quando il coronatore con alcuni agenti andò per arrestarlo.

Parè che Hartman sia affetto da mania religiosa.

La settimana scorsa a Hoboken morto James Ryan, proprietario di un salotto, e domenica fu condotto alla sepoltura.

Passando fra il numero dei più egli lasciò dietro di sé una discreta sostanza a quattro mogli, più o meno legittime, le quali se la disputano come i cani che si mordono per un osso.

Il funerale di domenica diede luogo ad una scena comica.

Mrs. Ryan n. 2, che viveva con lui negli ultimi giorni di sua vita, aveva disposto ogni cosa per la cerimonia, e il corteo stava per partire quando dappiù Mrs. Ryan n. 1, la quale intendeva prender parte alle esequie. Vedendo e saltare addosso come una gatta e graffiare la faccia, e strapparle il crespone nero che le copriva la testa fu per Mrs. Ryan n. 2, l'affare di un minuto. L'altra si difese e diede pan per focaccia alla rivale cinguagliando malucchio, ma il u. 2, finalmente, ebbe il sopravvento e riuscì a mettere alla porta il n. 1.

Ma se fu sconfitta domenica, il n. 2 ieri l'altro riportò due vittorie sopra la sua rivale; ottenne cioè di essere nominata esecutrice testamentaria del defunto, e l'arresto del n. 2 accusandola di aver vissuto in concubinato con Mr. Ryan. Ma sconfitta una rivale, la povera n. 1, che non si sa se sia la vera e sola moglie legittima del defunto Ryan, ha altre due gatte da pelare; sono altre due mogli che quella specie di Sultano teneva a New-York e Philadelphia, dove i suoi affari lo conducevano spesso: esse si son fatte vive, e pretendono di avere diritto a parte della eredità.

Nel palco offrire « Ovoid ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Marzo (1894). I duchi di Carintia e d'Austria vengono in Friuli con numerosa comitiva d'uomini, e fanno molti danni.

Un pensiero al giorno. Il vivere da solo è solo colla natura rinvigorisce e ripana la mente dagli ardori febbrili della vita sociale, come fa un bagno freddo dopo la fatica di una lunga marcia.

Cognizioni ottile. La barba difende la faccia, ricchezza di herri, dai rapidi balzi di temperatura, impedisce l'introduzione della polvere negli organi respiratori. sarebbe quindi utilissimo per tutti il tagliarla, ma non recarla; necessario poi conservarla agli operai che vivono in mezzo a polveri e a quelli che viaggiano nel deserto.

Fu constatato che le persone che portano dentecchi, vanno meno soggette ai dolori dei denti, e che questi si guariscono meno.

La sfiga. Sbarada. Se trovi il primo al mio secondo unito, D'amor t'accordi e chiedi amore, s'ita; Eppur quei due che l'hàn così colpito Spengono, uniti ancora, cuore e vita. In due raggi è l'interior ad oh mi senti! Se in un suo frutto è vita, in altro è morte. Spiegazione del monoverbo precedente. ZINZINO (x in x in o)

Per finire. In un romanzo di appendice: «... Questo colpo era troppo forte per il povero conte. Tratto da tali sconvolte egli cadde bocconi, mentre Domingo terminava il suo racconto. «Quando si risiò, aveva cenato di vivere.» Penna e Forbici.

Per l'influenza

Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente: VINO BAROLO stravecchio a lire 2.25 la bottiglia. Detto BARBERO id. a lire 1.50 id., vetro compreso. Qualità senz'eccezione. Fratelli Dorta.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Le prediche politiche di un Gesuita

Scrivono da Cividale all'Adriatico:

« Nel nostro Duomo predica un Gesuita, che si permette un linguaggio offensivo per le istituzioni dello Stato e le persone che lo rappresentano, scagliandosi indecentemente ora contro l'Assemblea, ora contro la scuola, ora contro la giustizia, ecc. »

« Certe espressioni le persone educate non dovrebbero usarle: lasciando però da parte questo, e scusandolo con un cieco fanatismo, è giusto notare che se qualcheuno si permettesse di dire in piazza a dieci persone radunate la metà di quello che dice quel Gesuita inalterato a centinaia di persone, senza che alcuno lo molesti, sarebbe senza pietà condotto a meditare sulla libertà di parola dai zelanti custodi dell'ordine. »

A proposito di quanto abbiamo scritto ieri nel nostro primo articolo!

E poi costoro non vogliono sentirsi dire che non sono sacerdoti di Cristo, ma mastatori politici congiuranti contro la Patria; e pretenderebbero di non essere mostrati a dito e combattuti come tali!

CONFERENZA AGRARIA

Latisana, 1 marzo.

L'altro ieri in S. Michele al Tagliamento, per iniziativa del Circolo agricolo, il professore Stradaioni, dinanzi un affollatissimo uditorio, tenne una conferenza sulla potatura e concimazione delle viti.

Inutile dire quanta utilità apportino simili conferenze alla classe degli agricoltori: il numero straordinario degli intervenuti, e le frequenti domande per chiarimenti, che venivano rivolte al conferenziere dagli astanti, sono una prova bastante dei vantaggi che se ne ricavano e dell'interessamento che si prende.

La conferenza, tenuta con un linguaggio appropriato a tali temi, e con profonda conoscenza della materia, durò con le relative interruzioni quasi due ore, e fu applaudita.

Pordenone, 1 marzo.

Società operaria

In seguito alle parziali elezioni di domenica 18 corr., 12 dei vecchi consiglieri della Operaia diedero le proprie dimissioni, alle quali si deve dare un carattere di protesta contro il risultato delle elezioni predette.

Rimasero in carica quattro dei vecchi consiglieri, ai quali si aggiunsero gli otto neo eletti, le serie di lunedì si doveva procedere alla nomina delle cariche. Ma dietro proposta del consigliere Baschiera, rassegnarono tutti, e se ne va data lode, le proprie dimissioni, per indire le elezioni generali. Queste avranno luogo il giorno 11 marzo p. v.

Processo per lesioni personali.

Scrivono da Pordenone:

Zanetti Giacomo, Tomè Giovanni e Spinato Celeste, comparvero ieri (28 febbraio) avanti questo Tribunale sotto la grave imputazione di lesioni personali, importanti pericolo di vita o malattia per 4 mesi, a danno di Igne Giovanni di Francejgo. Alla udienza molti testi affermarono che l'Igne con altri compagni trovavansi a rubare nei campi dei giudicabili, e che la malattia in gran parte era stata simulata; il parito prof. Basilio Frattina confermò scientificamente la seconda circostanza.

Il procuratore del re (avv. avv. Sellonati) ritenuto, essere emerse le prove del furto da parte del querelante e dei compagni, e della guarigione seguita prima dei 20 giorni e senza pericolo di vita, limitò l'imputazione domandando la condanna ad un mese di reclusione. Il difensore (avv. G. B. Cavarzani) chiese i benefici della preterintenzione, della complicità corrispettiva, e delle attenuanti generiche. Il Tribunale condannò gli imputati a soli tre giorni di detenzione per ciascuno.

Personale insegnante. Il Bollettino della P. I. uscito ieri contiene la seguente disposizione:

Chabod, professore in aspettativa, è chiamato a prestare servizio alla Scuola Tecnica di Cividale.

Furto sacrilego. Nella chiesa parrocchiale di Orsaria (Premariacco) certo Emilio Joronutti d'anni 13, aperta mediante un chiodo la cassetta dell'elemosino, rubava lire 25 in più riprese.

Omicidio colposo. In Avauca (Prato Carnico) certa Maria Facchin fu Rosario d'anni 39 vedova di Giovanni Battista Del Fabbro, permettendo impru-

dentemente che la sua figlia Maddalena d'anni 5, trasportasse da un sito all'altro una tazza contenente brodo bollente, fu causa che detta bambina passandole vicino la rovesciasse addosso ad una sua sorellina d'anni 5, che la madre teneva snella ginocchia, la qual bambina riportò ustioni alle spalle per cui molti giorni dopo dovette morire.

Ferite reciproche. Venne arrestato Angelo Galino di Venzone e denunciato Francesco Di Bernardo del detto paese perché in rissa fra loro per frivoli motivi, il primo riportò lesioni alla faccia prodotte da graffiature guaribili in otto giorni ed il secondo lesione di collo alla bocca guaribile in giorni quattordici.

Operai che querelano. In Enonzo gli operai Pietro Chiaruttini, Luigi Sopracasa, Vittorio Chiaruttini e Giacomo Pivotti si querelano direttamente al signor Pretore di Ampezzo di essere stati chiamati ladri da certo Giovanni Pascoli.

Che sia una simulazione?

Antonio Picon da San Leonardo essendo ubriaco narrò di essere stato sore sono, rinchiuso da Cividale, aggredito da tre sconosciuti nella località San Quirino, e depredata di tre biglietti da lire 50 della Banca Toscana, che però, secondo egli racconta, trovò due giorni dopo nella sua camera con un bigliettino sul quale erano scritte le seguenti parole: Siano pentiti del fatto.

Data l'inverosimiglianza del racconto del Picon, che lo fece in istato d'ubriachezza, è dato anche che avvengono in quei paraggi frequenti simulazioni di reati, i reali carabinieri fanno indagini per verificare quanto ci sia di vero nelle narrazioni del Picon.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di mercoledì 28 marzo 1894 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno ai seguenti affari:

Seduta privata

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla proposta del conferimento di un posto del Legato Ceruzal nell'Istituto per le figlie dei militari italiani in Torino.

2. Assegno alla vedova dell'ingegnere provinciale ucb. Lodovico di Caporacco.

Seduta pubblica

3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel biennio 1894-95.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa a storno di fondi a favore dell'art. 14 del bilancio 1893 « mantenimento dei maniaci poveri ».

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di Vanier Giovanni di Villa Santina per legittimazione d'uso d'acqua del Tagliamento.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu approvato lo Statuto del Consorzio idraulico di seconda categoria a difesa del torrente Rut.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla vendita alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di un terreno del Legato di Topo-Wassermann.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa al pagamento a favore del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale del residuo capitale ad interessi in dipendenza al contratto 12 marzo 1890.

9. Comunicazione di deliberazione deputativa colla quale fu praticato uno storno dal fondo di riserva a favore dell'art. 53 del bilancio provinciale del 1893.

10. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità di Gajarine dell'Istituto Elemosiniere di Francejgo.

11. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità, del Legato Zanuttini a favore di nubende povere della Parrocchia di Nimis.

12. Parere sulla costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale Venezia-Udine per opere di seconda categoria a destra del Tagliamento e Cosa e a sinistra del Lemone.

13. Domanda di concorso alla provincia per impianto della navigazione fluviale a vapora.

14. Concorso nella spesa per la bonifica della palude comunale di Muzzana del Turignano.

15. Domande per collocamento di ciechi nell'Istituto di Padova.

16. Sulla domanda di concorso nella spesa per la rettificazione della strada provinciale di Motta fra San Vito al Tagliamento e il ponte San Marco.

Società operaria generale.

La Commissione di sorveglianza per la elezione di tredici Consiglieri della Società operaria generale, avverte che domenica p. v. le urne restarono aperte al Teatro Nazionale dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Società di Tiro a Segno di Udine.

Domenica p. v. 4 correnti del Campo di Tiro sarà a disposizione dei soci per esercitazioni dalle ore 13 alle 17.

Nella domenica successiva il corr. avrà luogo la seconda gara domenicale a tenore del programma 18 ottobre 1893. La Presidenza.

Croce Rossa Italiana.

(Sotto Comitato di Sezione di Udine. In relazione agli articoli 17 dello statuto sociale e 79 del regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 11 marzo corr. alle ore una e mezza p.m. nella sala di scherma in via della Posta.

Ordine del giorno.

- 1. Comunicazioni della presidenza. 2. Approvazioni del consuntivo e resoconto morale 1893. 3. Sottogio di elezione di 3 membri del Sotto Comitato.

Il Presidente

cont. co. A. di Prampero senatore

Il Segretario

Co. dott. Andrea Groppiero

Stante — art. 17 — Le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di dicembre 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,955,216

Idem emessi nel mese di dicembre * 31,248

N. 2,986,464

Id. estinti nel mese stesso * 9,255

N. 2,977,209

Rimanevole N. 2,077,209

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 388,994,880.30

Depositi del mese di dicembre * 19,966,600.13

L. 408,961,480.43

Rimb. del mese stesso * 20,226,547.64

L. 387,734,932.79

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di febbraio 1894 alla stagionatura:

Greggio colli n. 44 k. 4390

Trame » 9 » 700

Organzini » 1 » 55

Totale colli n. 54 k. 5145

all'assaggio:

Greggio N. 181

Lavorate » 4

Totale N. 185

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 27. febbraio p. p. circa il peso ed il prezzo del pane di 1. qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indica pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 4 settembre 1893 avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di lire 18.50 il quintale, e presentemente di lire 19.72.

Dal Municipio di Udine, il 26 febbraio 1894.

Il Sindaco Elio Morpurgo

Table with columns: COGNOME E NOME del fornaio, Situazione dell'osterio, Prezzo a un bina d'una bina, Osservazioni.

Elettori amministrativi. Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio...

Elettori politici. Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche si avverte che le medesime saranno pubblicamente esposte...

Elettori commerciali. Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio...

Una questione d'igiene. Un egregio amico ci manda la seguente. La Scena Illustrata, che si pubblica a Firenze due volte al mese...

Si non che, aviti il suo guaio - guaio, per fortuna, facilmente amovibile - ed il guaio sia un carattere. Non è già che i caratteri non siano tipograficamente perfetti e scelti...

Sappiamo che i primissimi giornali delle più grandi città d'Europa e d'America, danno l'esempio di imporre la moda dei caratteri tipografici e minuscoli...

Sappiamo ancora che l'igiene difficilmente riesce a far giustizia della moda; anzi che rassegnandosi, usano del nostro diritto di protesta.

E, non solo, ma aggiungiamo che, torturati dagli occhi, dei lettori cui stampa minuta e poco marcata - come non dalla tipografia impossibile - poco invidiabile privata dei grandi ingegni, oltre ad essere un reato di lesa igiene, è addirittura un delitto di lesa galateo.

Astrazione fatta dal ridicolo risparmio di carta, non può, la moda da noi riprovata, ad altro risultato approdare, che a quello di rendere il lavoro dei lettori dello stampato, e di rendere male desiderabile, e quindi male interpretato, lo scritto.

Sarebbe un padovano il fortunato? Scrivono da Padova all'Avvisatore... Diceci che il premio della Lotteria Italo-Americana di lire 200,000, sia stato vinto a Padova...

Un anegato

Credesi sia lo scomparso Cornoja.

Nella roggia di Porserao, Comune di Pavia d'Udine, venne trovato il cadavere di un uomo. Furono avvertite le autorità, subito e nel pomeriggio il Prefere del secondo Mandamento e l'ispettore di P. S., si recarono sul luogo per le indagini relative.

Dai connotati credesi che l'anegato sia quel Simone Cornoja dei Casali Blasin in Comune di Savogna, che, come abbiamo ripetutamente narrato, scomparve da Udine e nulla più di lui si seppe, sino dal 1. febbraio p. p.

Mezza Quaresima. I Veglianti della scorsa notte, furono, al solito di ogni anno, poco animati. L'agnello estratto al Nazionale fu vinto dal n. 319 ed ancora non si è presentato nessuno a ritirarlo...

Istituto Donati. Gentilmente invitati, abbiamo assistito ieri sera, al trattamento dato in questo Istituto. Il numero degli accorsi, ricevuti con perfetta cortesia dall'egregio Direttore...

Bravi anche i dilettanti nella vecchia commediola I denari per la laurea, e nella farsa I tre bravi.

L'Istituto Filodrammatico questa sera, come abbiamo già annunciato, darà nel Teatro Minerva il secondo trattamento.

Avvertiamo i soci che faranno bene a non mancare. Eravamo da parecchi giorni a conoscenza della sorpresa preparata dalla presidenza non l'abbiamo pubblicata perché restasse una sorpresa.

Ora che non può più essere tale dal momento che un altro giornale l'ha spifferata, comuniciamo che al trattamento prenderà parte l'artista signor Francesco Doratti.

Disgrazia. Alle 3 e mezza pom. di ieri, certo S. E. fu Ferdinando, l'anni 44, da Udine, domiciliato in via Tiberio Daquani n. 35, scrivano disoccupato, precipitava da una finestra interna del suo domicilio al secondo piano, producendosi diverse lesioni piuttosto gravi in varie parti del corpo. Fu subito ricoverato in questo Ospedale civile.

Teatro Sociale. Domani a sera prima rappresentazione della Compagnia Pasta-Di Lorenzo, colla commedia di Paillaron: Il mondo della noia.

Il viale del Cimitero. Ci scrivono: Il bellissimo viale di platani che conduce al nostro Cimitero, è ridotto dalla mano dell'uomo in uno stato veramente miserabile. Nel 1893, si tagliarono tutti i rami collocati inferiormente, lasciando in tal modo scoperta la via ed i passeggeri ai cocenti raggi del sole...

hanno da servire né di abbellimento né di utilità per il pubblico, si levino una buona volta, e così si risparmiere la spesa per la loro periodica tosatura...

Incendiuolo. Siamatina s'era sviluppato il fuoco in una bica di paglia. Accorsero i pompieri con due macchine, ma ormai il piccolo incendio era stato spento con lieve danno per la paglia bruciata.

Le solite farfalle notturne. Iersera alle 9 e mezza in Giardino grande vennero arrestate le farfalle notturne Alice Bagato, d'anni 18, da San Daniele, ed Antonietta Comelli, d'anni 27, da Nimis...

Alle ore 21 del giorno 1 marzo cessava di vivere

Maria Bertollesi d'anni 8 e mezzo. I genitori avv. Remigio e Paolina Rizzuti, ed i parenti tutti, ne danno il tristissimo annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 marzo 1894. I funerali seguiranno domani, sabato 3 corrente, alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di S. Quintino, partendo dalla via Tiberio Damani, N. 40.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for time (10h, 11h, 12h, 1h, 2h, 3h) and various weather metrics like temperature, wind, and humidity.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1. Presidenza Biancheri. Il Presidente comunica l'autorizzazione degli Uffici alla lettura di una proposta di legge dell'on. Rinaldi sui provvedimenti agrari...

Processi poi alla votazione per la nomina delle commissioni incaricate di esaminare i provvedimenti finanziari e i punti poteri. Si lasciano le urne aperte.

Rava (sottosegretario alle Poste e Telegrafi) risponde alla interrogazione del deputato Garavati Castoldi...

Sononio (ministro del Tesoro) rispondendo a Rubini e altri, sulla deficienza dei buoni di cassa...

Crispi (ministro dell'interno) risponde all'interrogazione dei deputati Rubini, Portarolo, Bettolo e Pasco...

Segue nuove interrogazioni e interpellanze sui fatti di Sicilia e della Lunigiana.

Parla prima Cimbelli, quindi La Vaccara suscitando continuamente l'ilarità della Camera.

Quindi ha luogo uno dei soliti incidenti Imbriani.

Egli vuol scagionare la Puglia dalla accusa di rivoluzionaria lanciata da Crispi. Parlando poi dei fatti di Bari e Solama: Bravi colui un fuoriparato desideroso di carriera...

Voci: Chi è? Chi è? Imbriani: Il consigliere delegato Minervini Egli ha detto cose false. Le sue informazioni furono bugiarde!

Biancheri: Come devo dire, se le cose cose vere? Imbriani dice che il rapporto dell'autorità è discorde dai fatti accaduti.

Quando parla del discorso pronunciato dal guardasigilli ieri, lo dice addirittura deplorabile. Dopo un tale discorso - grida - nessuno potrebbe restare al banco dei ministri, in un paese liberale. Egli rivolte al guardasigilli: Avete fatto la difesa di quella Commis-

sioni miste, delle quali in Francia, dopo il colpo di Stato nel 1851, Vitor Hugo disse: Gratiate gratiate, e sotto le Commissioni miste, troverete il fango ed il sangue.

A questo punto dalla tribuna pubblica un giovinotto grida: Bene!

Un usciere lo invita subito ad andarsene fuori.

Il giovinotto s'oppono dicendo: Io, che cosa feci?

L'usciers si limita a mostrargli la tabella che vieta agli editori alcuna manifestazione.

Imbriani, prosegue, inquando: Potete obbligarmi a tacere; potete obbligarmi anche a farci fucilare...

Imbriani si scitta allora, oltremodo, e grida: Come! Non volete un'Italia completa? Non la volete completa? Se non sentite l'Italia nel cuore, siete traditori!

Imbriani, più scittato ancora: Quando mi si fanno delle obbligazioni, rispondo: quando sento grugnire, mi limito a dire a chi grugnisce che lo disprezzo.

Biancheri: - Ora, Imbriani, usi parole diverse, verso i colleghi.

Imbriani: - La parola detta non la ritiro; la rivolgo a coloro i quali grugniscono, (Applausi all'Estrema Sinistra.)

Biancheri: - Coloro fecero male, ma...

Imbriani: - Il bislame della presidenza fredda sui loro, non su me.

Parlano quindi Bonajuto, Altobelli, Bovio e Scabbia.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Si comunicano quindi le solite interrogazioni, e si leva la seduta.

Risultato della votazione per la nomina della commissione per i provvedimenti finanziari:

Eletti: Guicciardini con voti 235, Vaccarelli 249, Carcano 218, Barazzuoli 205, Di Blasio 201, Cappelli 200, Luzzati 194, Branca 185.

Vi sarà ballottaggio fra Chiesa che ebbe voti 155, Bertollo 155, Castani 154, Cadolini 148, Bertolini 128, Pompi 116, Prinetti 115, Colajanni 96, Vollaro 92, Mussi 89, Marcora 85, Elli 76.

Una disgrazia alla stazione di Chiasso

Nella stazione di Chiasso un impiegato ferroviario svizzero a nome Mariani venne sorpreso da un treno in moto mentre egli stava sul binario...

Un bambino di dieci anni che si uccide perché la mamma non ha voluto darli quattro soldi.

Ieri il decano Paolo Sorge, abitante nella rue Charlot a Parigi, incolto perché sua madre gli aveva negato venti centesimi coi quali egli voleva comperarsi della figurine, corsa nella camera di suo padre, si impadronì a granie fatica di una rivoltella carica a sei colpi, e, puntandosi l'arma alla tempia, fece esplodere il colpo.

Accorsi i parenti lo trovarono a terra semi-vivo, in un lago di sangue. Il suo stato è disperato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Convezione Franco-Russa Parigi 1 - Il Gaulois pubblica una corrispondenza da Pietroburgo affermando che la convenzione militare franco-russa venne firmata durante la festa franco-russa. La convenzione ha carattere puramente difensivo.

Gladstone dovrà ritirarsi Londra 1 - Il segretario particolare di Gladstone, in una intervista, dichiarò che la visita di Gladstone è diminuita rapidamente in questi ultimi mesi, cioè dal giorno in cui ricevette in un occhio un pezzetto di pane mentre trovavasi alla stazione di Chester; quindi la sua dimissione non potrebbe protrarsi a lungo.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 1 marzo 1894.

Table listing prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Prezzi dei faveggi e combustibili

Table listing prices for fuel and other commodities.

Prezzi dei faveggi e combustibili sono fuori d'uso

Pollame

Table listing prices for poultry.

Butiro, formaggio e uova

Table listing prices for butter, cheese, and eggs.

Frutta

Table listing prices for fruit.

Antoni e Angeli, gerente responsabile

PER TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÀ la Libeina al estremo Valente

TAVOLO MARGHERITA (Vedi avviso in quarta pagina)

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 2 Marzo 1894

Large table showing stock market data for various companies and regions, including Udine, Trieste, and other areas.

